

Dudovich a Miramare, serata dedicata ai collezionisti

Ospiti anche gli Amici del m.a.x. Museo di Chiasso dove era ospitata la mostra prima di Trieste. Nella prima delle aperture straordinarie Mibact a Miramare, visite guidate alla mostra e al Castello.

Miramare, 19 settembre 2020

Una visita speciale alla mostra dedicata a Marcello Dudovich alle Scuderie del Castello di Miramare si è svolta ieri sera e ha avuto per **protagonisti molti dei collezionisti che hanno prestato le loro opere per l'esposizione. Ospiti d'eccezione sono stati anche gli amici del m.a.x Museo di Chiasso**, dove la mostra è stata allestita prima di approdare a Miramare, che colgono l'occasione anche per visitare Trieste nel fine settimana.

A introdurre la serata e ad accogliere gli ospiti in Sala del Trono nel Castello, è stato **il direttore del Museo di Miramare Andreina Contessa, che ha rimarcato la proficua collaborazione con il m.a.x Museo Chiasso e ha posto l'accento sui diversi approcci possibili alla mostra**, nella quale “è possibile conoscere e scoprire percorsi inediti sull'opera di Dudovich, che nella mostra si scopre anche come fotografo, e sul modo in cui lavorava. È interessante in particolare – ha detto il direttore -, il processo di creazione dell'opera a partire dallo scatto fotografico. Inoltre, è davvero inedita la chiave di lettura sul tratto elegantissimo che Dudovich riserva alle “sue” donne: emancipate, volitive che camminano e siedono da sole, in anni nei quali la condizione femminile non era ovunque così moderna. Dudovich propone un modello di donna futuro e, come studiosa di iconografia – ha concluso Contessa - ho notato anche il modo a tratti irriverente di usare l'immagine tratta dal sacro che ci dà la misura della sua libertà”.

Marcello Dudovich è un autore molto conosciuto e studiato ma le sue immagini attuali e immediate riconducono a un modo molto attento di usare la fotografia. Ne ha parlato **Nicoletta Ossanna Cavadini, direttore del m.a.x. Museo di Chiasso e curatore della mostra assieme a Roberto Curci**. Cavadini ha sottolineato le frequentazioni mitteleuropee di Dudovich che gli hanno permesso di sviluppare una **sensibilità particolare verso la comunicazione visiva, una curiosità che lo ha portato a usare la fotografia come spunto visivo per produrre opere di grafica**.

Prima di condurre gli ospiti alla visita guidata della mostra, il curatore Roberto Curci, che è anche uno dei maggiori conoscitori dell'opera di Dudovich, ha voluto

sottolineare una delle particolarità dell'esposizione di Miramare, "il particolare tratto che permette di indagare strade nuove su questo personaggio, molto sicuro e compiaciuto di sé come si nota anche dall'arroganza giovanilistica di alcune foto in cui lui presenta il suo lato narciso. Un maestro – ha concluso Curci - che non smette di meravigliarci e sorprenderci".

La visita si è conclusa con un percorso serale al Castello di Miramare, possibile grazie alla prima delle aperture straordinarie, realizzate nell'ambito del Piano di valorizzazione del Mibact, che si protrarranno fino in dicembre con altri appuntamenti in calendario.